

V I paesaggi della Pesa

a cura di **Alberto Magnaghi**

Professore Ordinario Emerito di Tecnica e pianificazione urbanistica, Dipartimento di Architettura, Università di Firenze

“Li ombrosi boschi e i fioriti prati, dolci rivi, chiari fonti..paiono i colli ridere... per tale che tutta questa regione, si può meritatamente reputare e chiamarsi un paradiso...a la quale né per bellezza né per allegrezza in tutto il mondo si trova pari”

(Leonardo Bruni, *Laudazio Florentine urbis*, 1465)

“Vidi le valli di Pesa e Virgilio, le magnifiche colline di San Casciano, le coltivazioni studiate. i bei siti ... traversai da Passignano a Panzano nel Chianti, ritornando per Greve. Monti aspri e petrosi... si vedevano disposti in terrazzi, e qui le viti di quel vino prezioso, che di bontà forza e durata eguaglia quello di Francia”

(Leopoldo II, 1830)

I paesaggi della valle della Pesa compongono, negli articolati morfotipi del bacino idrografico, una sinfonia di movimenti “musicali” rappresentativi dei più alti livelli raggiunti universalmente da un territorio collinare storico come “opera d’arte”.

Quest’ “opera d’arte” si manifesta dai versanti incisi e sinuosi, a tratti a picco, della parte superiore che segnano i paesaggi boscati, olivetati, vitati, terrazzati di Radda, Greve e Castellina, affacciati sullo scenario dei Monti del Chianti; attraversa la zona di transizione di Sambuca e prosegue nella parte media del sistema fluviale che disegna il dolce declivio delle colline di Tavarnelle, San Casciano, Montespertoli, comprendendo i due sottobacini del Virgilio e del Turbone; percorre gli aperti declivi della bassa valle di Scandicci e Lastra a Signa fino a confluire nel sistema planiziale dell’Arno a Montelupo.

Percorriamo quest’opera interpretandola come risultato plurisecolare di un *processo coevolutivo* sapiente fra insediamento umano e natura, integrato e persistente come “invariante strutturale” nel paesaggio contemporaneo¹.

Dagli insediamenti *etruschi* (abitati, tumuli e necropoli), *romani* (ville, torri, infrastrutture viarie), *medievali* (villaggi, castelli, borghi, pievi, città fortificate), *rinascimentali/moderni* (sistema delle ville fattoria): è proprio questa *relazione* mai abbandonata (se pur con modelli socioculturali profondamente diversi) fra insediamenti urbani, infrastrutturali, mosaici rurali, ambiente, reinterpretata e integrata con diverse funzioni dalle successive civiltà, a costituire l’unicità dell’opera d’arte² che raggiunge il suo apice nel sistema delle “ville fattoria” connesso agli investimenti fiorentini del XVI e XVII secolo in questo specifico sistema territoriale del contado; un

1 La complessità e le peculiarità dei paesaggi della val di Pesa e al contempo la loro matrice unitaria formata da depositi marini e fluvio-lacustri pliocenici, sono testimoniate nell’appartenere (in diversa misura e centralità) a ben quattro ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico della Regione Toscana (2015) con i loro differenti morfotipi: il Chianti, la val d’Elsa, Firenze-Prato-Pistoia, il Valdarno inferiore.

2 Testimoniata da ampia parte del territorio sottoposta a diffusi vincoli paesaggistici

sistema che trova la sua origine strutturale, fin dal XIII secolo, nell'istituto d'avanguardia in Europa della mezzadria e dalla fitta maglia di aziende poderali.

Il paesaggio delle ville-fattoria, che costituisce il morfotipo dominante del sistema vallivo che reinterpreta e rifunzionalizza i precedenti morfotipi urbani e rurali, si compone di:

- *strade principali di crinale* (su cui si attesta anche il sistema policentrico dei nuclei urbani consolidatesi nel medioevo, di alto valore artistico, a loro volta articolati in borghi e frazioni);
- *castelli e ville* di alta qualità architettonica con funzione *residenziale* (integrativa a quella del palazzo urbano fiorentino, con viali, giardini e parchi - "verde di delizia") e *produttiva* (frantoi, cantine, tinaie, fornaci, servizi);
- connessi da una fitta *viabilità interpoderale* a pettine³ col sistema delle *case coloniche* dei poderi situate sui controcinali dei versanti (case a blocco con tetti a padiglione e torre colombaia, progettate dall'architetto della villa);
- questi manufatti costituiscono epicentri *architettonici* del sapiente *mosaico agroambientale*, composto a sua volta da uliveti, vigneti, ragnaie, boschetti, viali, cipressaie, borri, sistemazioni idrauliche e terrazzamenti in pietra a secco (un mosaico ispirato alla bellezza dei canoni artistici della pittura rinascimentale);
- il fitto *sistema dei mulini e gore* nei fondovalle della Pesa e degli affluenti, terminale planiziale del sistema di viabilità interpoderale connessa ai crinali.

È proprio questa integrazione stretta fra *arti* (architettura, pittura, arte dei giardini, urbanistica), *scienze* agronomiche, idrauliche e ambientali, e innovazioni nei *rapporti di produzione* a costruire *l'unicità* di uno dei pochi paesaggi rurali storici *intenzionalmente* guidati da una visione artistica, cioè oltre la razionalità produttiva agroforestale.

La valle della Pesa, per estensione territoriale del sistema delle ville-fattoria (che integra e ridefinisce il ruolo dei castelli, borghi, centri urbani), per livelli di conservazione e valorizzazione, può essere considerata l'epicentro di questo prodotto artistico mondiale (che qualifica anche in parte le valli della Greve e dell'Elsa).

La costruzione del suo "*parco fluviale agroambientale multifunzionale*" proposto dal Contratto di fiume (2015-2022), può diventare (correggendone le recenti criticità⁴), la celebrazione attiva di questa eccellenza densa di futuro, nel passaggio concettuale dei parchi da aree di tutela delle bellezze naturali a luoghi in cui, con forme partecipate di autogoverno comunitario del patrimonio territoriale e paesaggistico, si pratica la messa in valore di un *sistema territoriale complesso*, che integra attivamente *aspetti storico-paesaggistici* con aspetti di *eccellenza ambientale e produttiva*, agricola, artigianale, culturale, terziaria; indirizzando in questo modo i parchi a divenire *laboratori sperimentali integrati di sviluppo eco-auto-sostenibile* per l'intero territorio.

3 Più di 2000 strade storiche georeferenziate

4 Legate principalmente alle invadenti zone artigianali di fondo valle decontestualizzate rispetto ai mosaici agroambientali e ai morfotipi architettonici urbano-rurali storici; alla profonda alterazione del complesso mosaico rurale con la recente dominanza della cultura vitivinicola, con conseguente semplificazione della maglia agraria e interpoderale, nonché con improprie trasformazioni edilizie a uso residenziale e turistico.

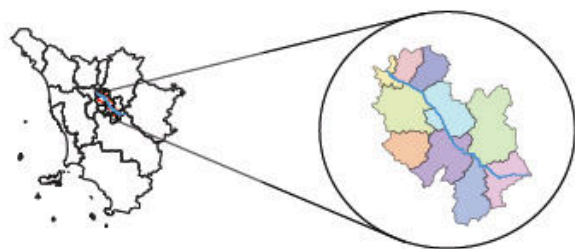
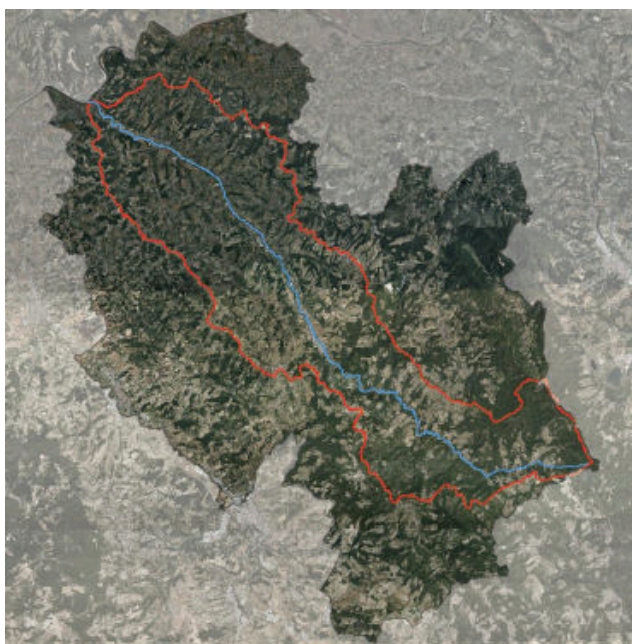
Alberto Magnaghi

I paesaggi della valle della Pesa

tavole

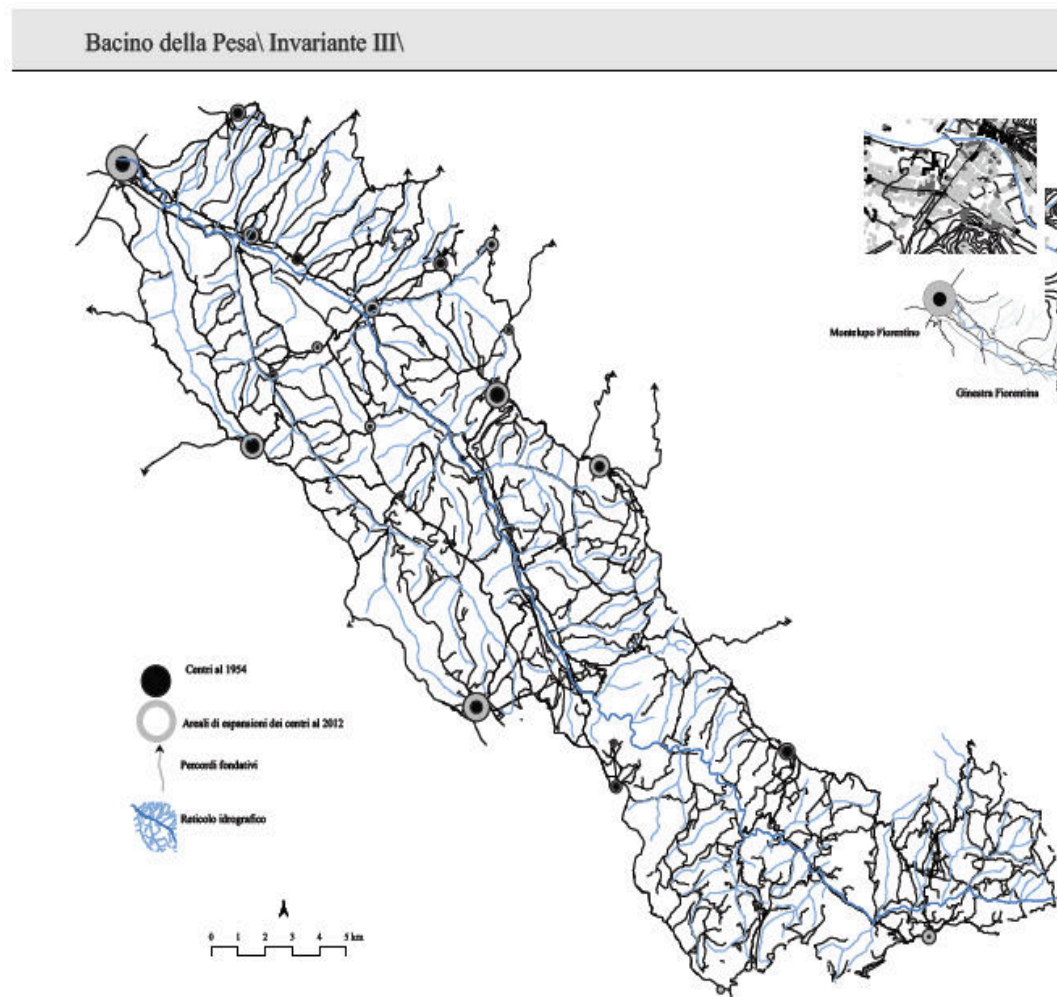
I paesaggi dei comuni della Val di Pesa

Piano paesaggistico della Toscana (2015). Il sistema urbano policentrico e la viabilità fondativa



Comuni bacino della Pesa

BARBERINO TAVARNELLE	MONTELUPO FIORENTINO
CASTELLINA IN CHIANTI	MONTEPERTOLI
CERTALDO	RADDA IN CHIANTI
GREVE IN CHIANTI	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
LASTRA A SIGNA	SCANDICCI



Val di Pesa: gli elementi costitutivi del patrimonio paesaggistico (Piano paesaggistico della regione toscana (2015))





logo **piano paesaggistico**
REGIONE TOSCANA
livello d'ambito

legenda

Strutture ed elementi di contesto

-  Viabilità di grande comunicazione
-  Reticolo stradale urbano e periurbano
-  Aree Urbanizzate successive agli anni '50

Matrice agroforestale e ambientale diffusa

-  Aree boscate
-  Aree agricole
-  Aree di alimentazione degli acquiferi strategici
-  Aree di assorbimento dei deflussi superficiali

Strutture ed elementi di contesto con valore patrimoniale

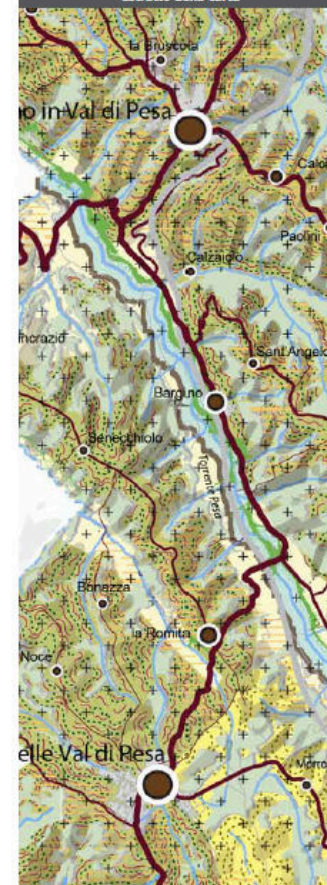


Struttura policentrica e reticolare dei sistemi insediativi

-  Direttrice primaria
-  Direttrice secondaria
-  Ferrovie secondarie ad alta potenzialità funzionale e territoriale
-  Centri urbani storici
-  Centri urbani storici e tessuto matrice
-  Nuclei e borghi storici
-  Sistema idrografico con ruolo attuale o potenziale di corridoio ecologico
-  Laghi
-  Vegetazione ripariale arborea
-  Nodi della rete ecologica forestale
-  Nodi della rete ecologica degli ecosistemi agropastorali
-  Ambienti rocciosi
-  Aree carsiche

-  Olivicoltura
-  Seminativo e oliveto prevalenti di collina
-  Mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti
-  Mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna
-  Boschi di Castagno
-  Altri boschi di rilevanza storico paesaggistica

estratto della carta



Gli alti valori patrimoniali: I paesaggi agroambientali della bassa Val di Pesa (Foto aerea di A. Magnaghi)



Foto aerea di Alberto Magnaghi, 2006



Foto aerea di Alberto Magnaghi, 2006

Gli alti valori patrimoniali della Valle della pesa: i paesaggi storici collinari, borghi e trame agrarie della vite e dell'ulivo, seminativo, pascolo, bosco (disegno di R. Zini)



**I paesaggi collinari storici delle ville fattoria:
Il castello di Poppiano e i suoi poderi nel versante sul torrente Virginio**







Paesaggio delle ville fattoria (villa di Lucignano, china di Alberto Magnaghi 1994)



Paesaggio delle ville fattoria (borghi del crinale tra Pesa e Virginio, china di Alberto Magnaghi 1994)

Densità storica dei
mulini e gore in
Val di Pesa



Il sistema dei mulini

Ricostruzione del sistema Ville- Fattoria / Strade/ Fiume al XIX sec. d.C. -Sponda destra Pesa da Cerbaia a San Casciano -







Casi particolari

Siamo abituati a pensare ai muri dei terrazzamenti come elementi perpendicolari. In questo caso i terrazzamenti sono disposti a rittochino, per le linee di massima pendenza. In fondo un acquidoccio armato raccoglie le acque di versante e le allontana.

Lo spazio ampio del terrazzamento che sull'esterno contiene olivi secolari che hanno sostituito i precedenti preesistenti, era adatto alla coltivazione di cereali

Contrariamente all'apparenza, anche questa sistemazione riduce drasticamente l'erosione





Prati pascolo e terrazzamenti immersi nella matrice forestale dei versanti occidentali dei Monti del Chianti, presso Radda in Chianti, all'interno del Sito Natura 2000 Monti del Chianti (foto L. Lombardi, archivio NEMO)





La complessità del mosaico paesaggistico data dall'alternanza tra vigneti, oliveti e bosco nel territorio di Panzano (foto P. Baldeschi)

5. MORFOTIPO INSEDIATIVO POLICENTRICO A MAGLIA DEL PAESAGGIO STORICO COLLINARE



Il sistema insediativo policentrico a maglia del paesaggio storico collinare è costituito da insediamenti collinari di origine medievale che si posizionano lungo la viabilità di crinale longitudinale che segue l'andamento morfologico nord-ovest/sud-est delle colline plioceniche. Questi centri sono relazionati tra loro da una viabilità trasversale principale e da rapporti reciproci di interscambio. Le relazioni con il sistema agrario circostante sono assicurate dal sistema delle ville fattoria.

5.5 - Il Chianti fiorentino e senese | figure componenti



Sistema reticolare collinare del Chianti fiorentino e senese con pettine della villa-fattoria

Piano paesaggistico Regione Toscana 2015, terza invariante strutturale: sistema insediativo policentrico

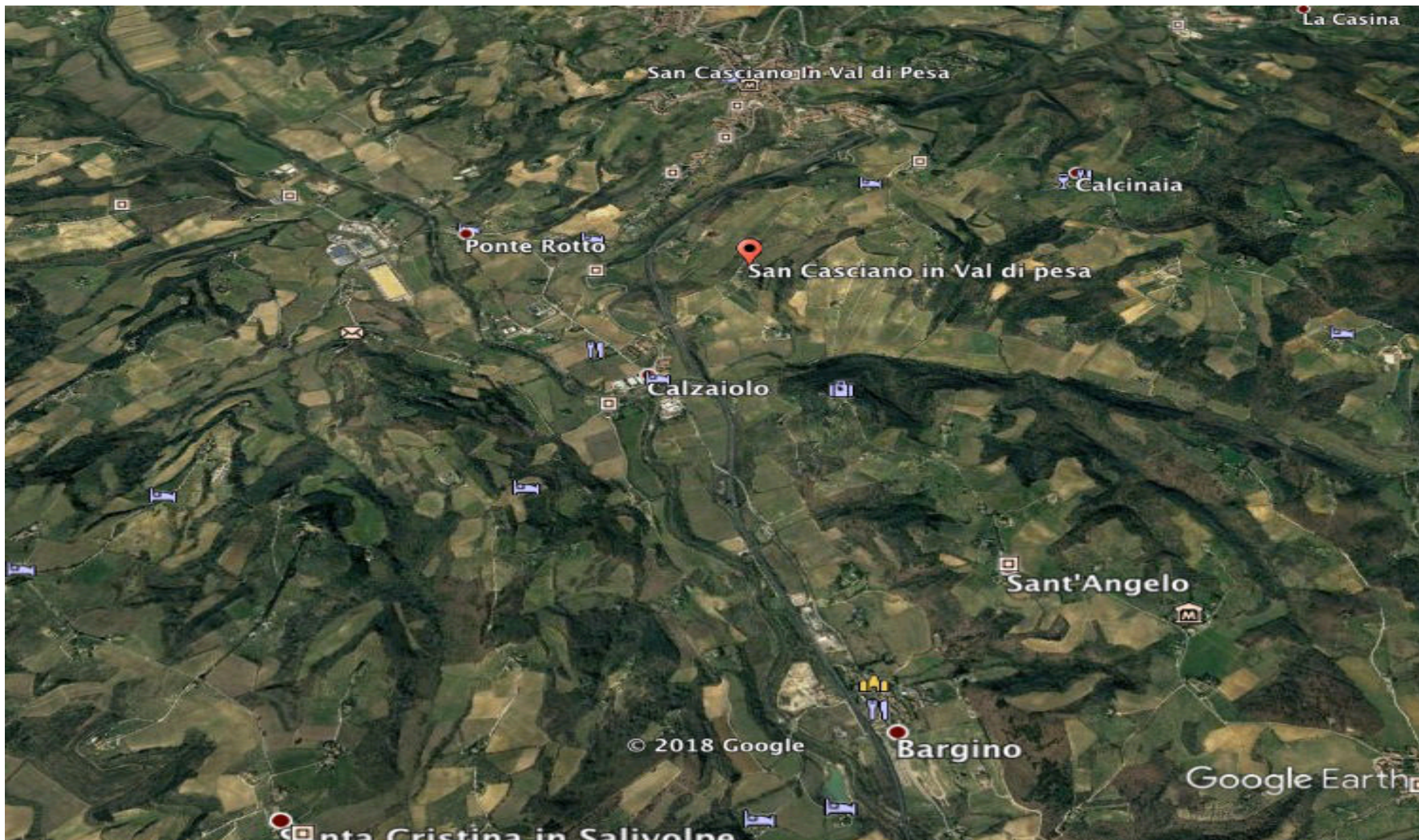
CdF Pesa

La sintesi degli elementi costitutivi del patrimonio ambientale, territoriale paesaggistico: il sistema delle acque, il sistema delle ville fattoria, il sistema dei centri storici e della viabilità storica

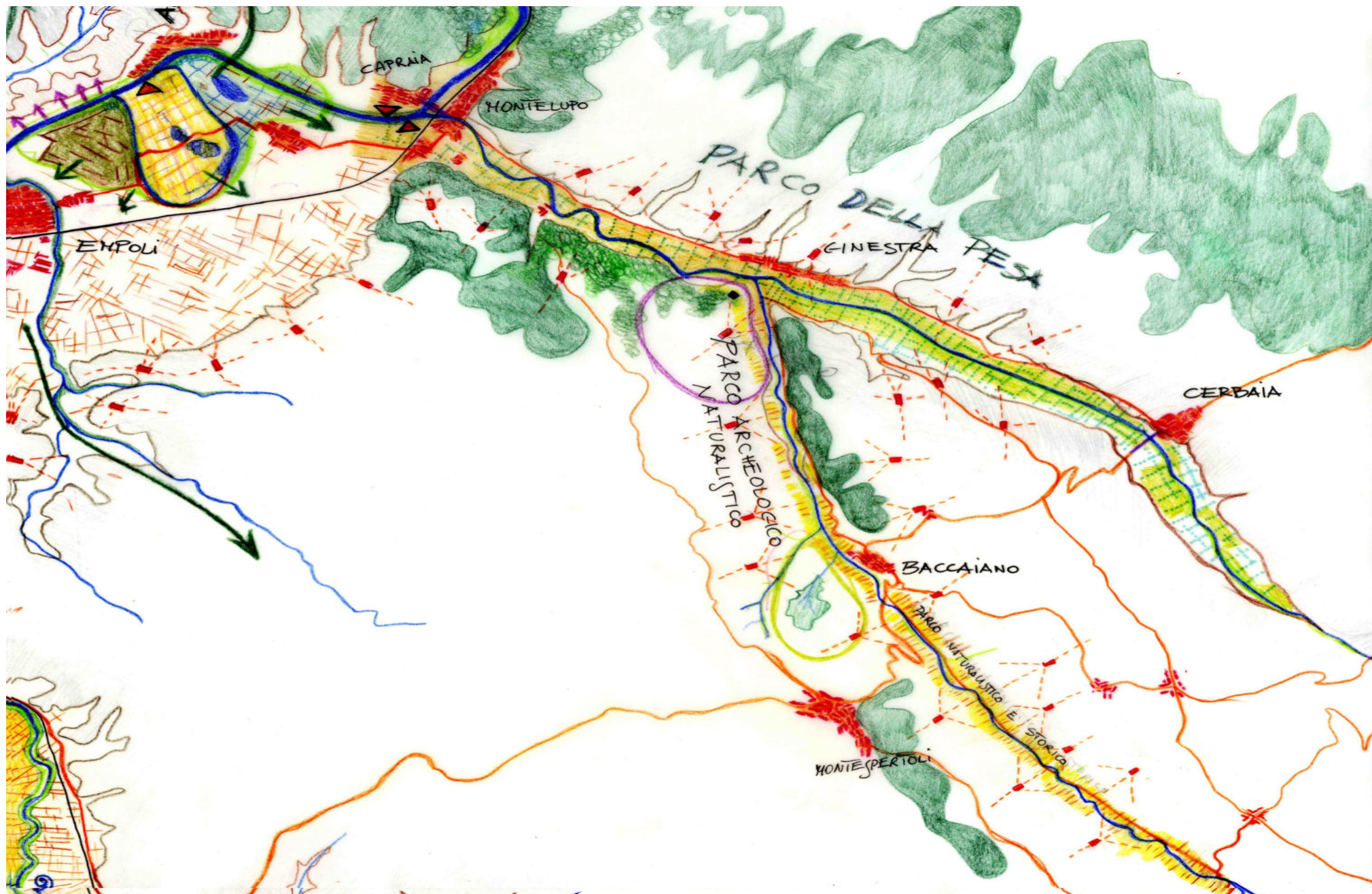


Le tre fasce dei paesaggi del parco fluviale agroambientale del CdF Pesa:

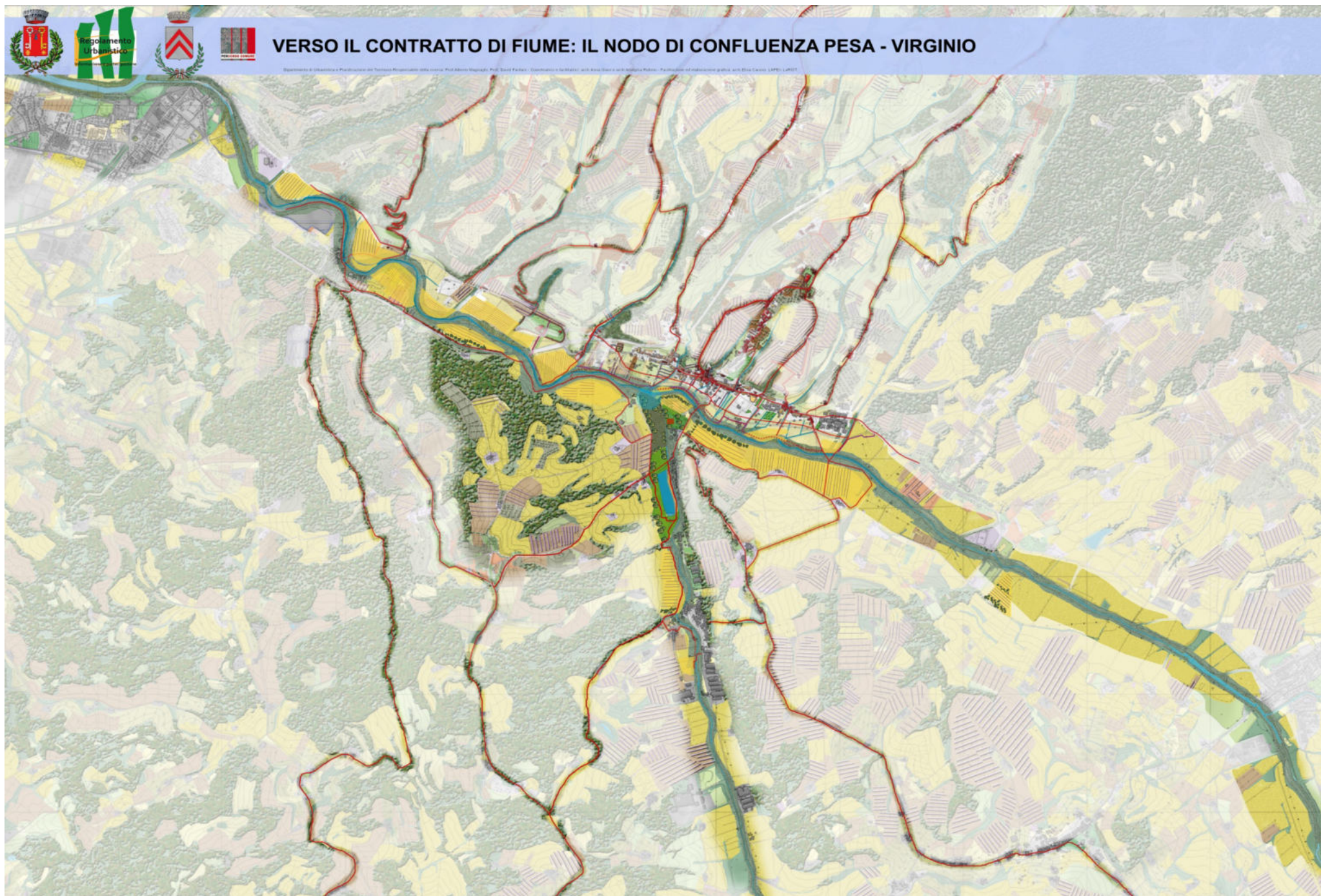
- *la fascia di pertinenza della riviera fluviale* (Pesa e Virgilio) regimazione idraulica, qualificazione del corridoio ecologico, fruizione rivierasca;
- una fascia caratterizzata sia dalle *trame agrarie planiziali* che dagli insediamenti di fondovalle;
- un'ampia *fascia collinare* caratterizzata dal *paesaggio rurale storico della policoltura*

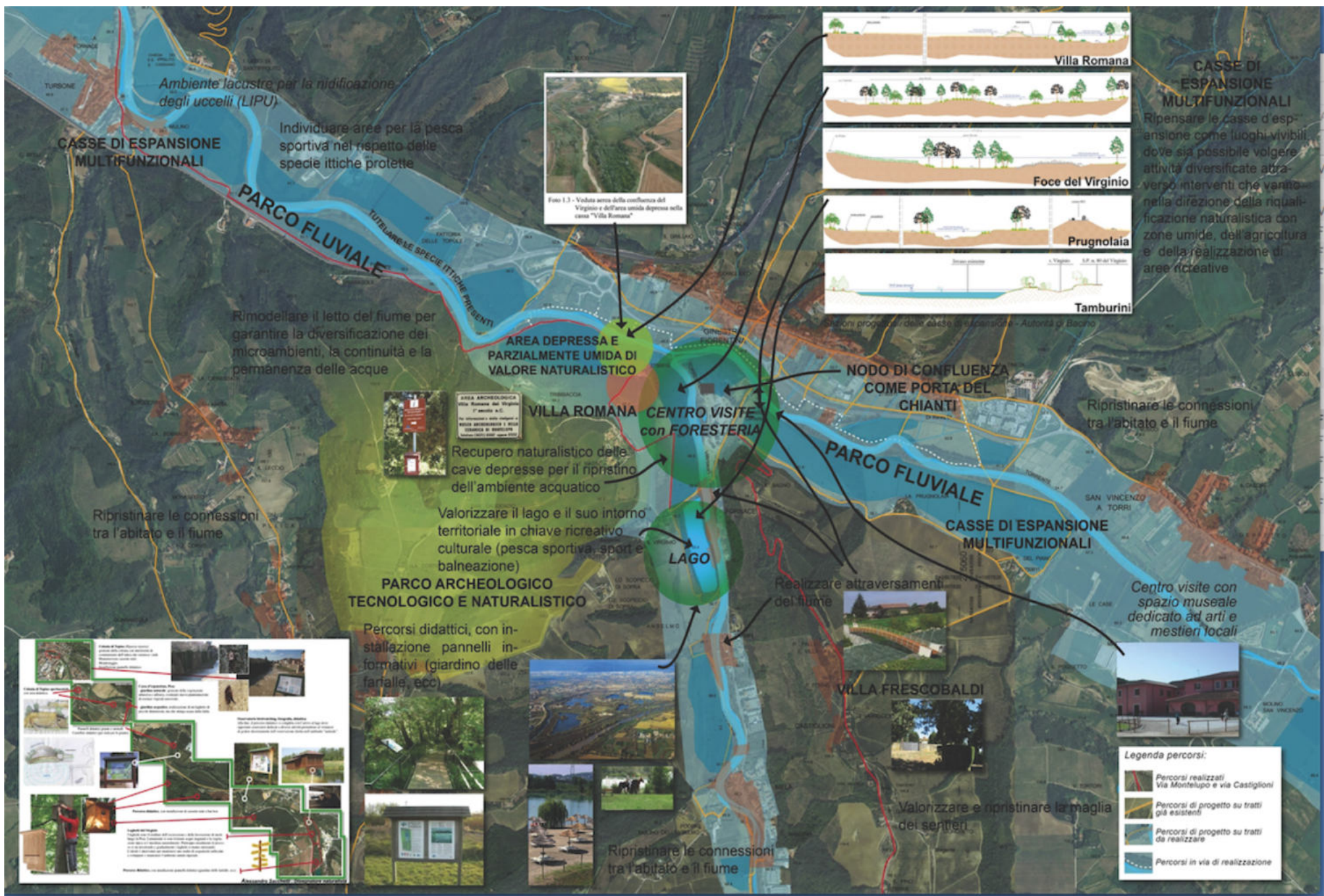


UNIFI/Circondario Empolese Val D'Elsa Master Plan: parco fluviale dell'Arno. Particolare della confluenza Pesa Virginio



I precedenti del CdF: Comuni di Montespertoli e Lastra a Signa: PRG partecipati sul parco fluviale (2008-2003)





Progetto partecipativo dei Comuni di Montespertoli e Lastra a Signa: il nodo della confluenza Pesa-Virginio